

Ieri le prime iniezioni: si comincia da operatori sanitari e Rsa. L'indice di contagio risale al 15%

Corsa a vaccinare gli italiani

Campagna di massa solo ad aprile. Arcuri: puntiamo all'80% in autunno

Partiti. Ieri in tutta Europa è scattata la vaccinazione contro il Covid. Un primo giorno. Simbolico. Ma importante, perché l'indice di contagio è al 15%. Ora si andrà avanti con l'immunizzazione di medici, infermieri e anziani

delle Rsa. Poi, da aprile, inizierà la campagna vaccinale di massa nei gazebo. Il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri: «Da oggi in Italia 450 mila dosi a settimana».

da pagina 2 a pagina 11

IL PIANO

Corsa per coprire l'80% di cittadini Il governo punta su AstraZeneca

Dal vaccino sviluppato in parte a Pomezia e non ancora approvato arriverebbe il quantitativo maggiore di dosi

Vaccinare entro settembre il 70-80% degli italiani, per liberarsi della minaccia del virus e tornare alla vita normale sfruttando il vantaggio dell'immunità di gregge. È l'obiettivo del piano vaccinale scattato ieri con il V-day. Da gennaio ci sarà un progressivo aumento delle somministrazioni, per avviare entro marzo-aprile la vera e propria vaccinazione di massa nei gazebo, una sorta di scudo protettivo delle comunità, su libera scelta dei cittadini. Si potrà fare? Molto dipende dalle consegne delle aziende, dalle modalità di conservazione delle fiale e dalle dosi necessarie per ottenere l'immunità individuale (1 o 2).

L'arrivo di Moderna

Su quasi 300 vaccini messi «in lavorazione» a tempi da record, basati su piattaforme diverse, due hanno ricevuto l'autorizzazione dall'agenzia americana Fda: sono targati Pfizer-Biontech e Moderna. In Italia il prossimo anno arriveranno i quantitativi di dosi stabiliti dagli accordi centralizzati della Commissione europea, per un totale di oltre 202 milioni, in proporzione agli abitanti.

Pfizer-Biontech hanno in programma invii bisettimanali fino a raggiungere un to-

tale di 26 milioni di dosi. Il piano vaccinale è flessibile e verrà articolato in base alla disponibilità delle fiale effettivamente consegnate. Nel primo trimestre si procederà a completare la campagna di profilassi sugli operatori sanitari per arrivare a ospedali Covid-free. Poi operatori e ospiti delle residenze per anziani che nella prima e seconda ondata sono state esposte al rischio di focolai. Fra gli uni e gli altri 1,9 milioni di **11 milioni di dosi**

Il 6 gennaio l'EMA dovrebbe dare il via libera, sempre secondo la procedura d'emergenza, al vaccino dell'americana Moderna, basato sulla stessa tecnologia del «concorrente»: richiede una temperatura più bassa, meno 20 gradi anziché meno 70, e potrebbe risultare più facilmente gestibile.

Sono attese circa 11 milioni di dosi. Nel frattempo la campagna di immunizzazione sarà andata avanti includendo i pazienti con patologie croniche (7,4 milioni) e gli anziani ultraottantenni (4,4 milioni), seguiti da 60-79 anni (13,4 milioni). Questa fase dipende dalle disponibilità da marzo all'estate. Ci saranno i centri vaccinali contraddistinti dalla Primula (1.500) e unità mobili per raggiungere a casa chi non può muoversi.

I tempi di AstraZeneca

Questa fase è legata all'esito dell'atteso vaccino di AstraZeneca, sviluppato in parte dall'IRBM di Pomezia, dalla quale dovrebbe arrivare il quantitativo maggiore, oltre 40 milioni di dosi. Dopo risultati molto promettenti (la prima pubblicazione dei dati a luglio) l'azienda anglo svedese ha avuto una battuta d'arresto per il dosaggio utilizzato nella sperimentazione. Ieri in un'intervista al Times il ceo della multinazionale ha annunciato che già in settimana l'agenzia britannica del farmaco potrebbe dare l'autorizzazione. Poi l'esame dell'EMA. Il resto delle dosi per l'Italia sono di Janssen (la valutazione dei primi dati da parte di EMA è appena cominciata), Sanofi-GSK (in ritardo, pronta non prima di fine 2021) e Curevac (da poco iniziata la terza e ultima fase di sperimentazione sull'uomo).

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempi e forniture

Accordi e acquisti con 6 produttori

La Commissione Europea si è assicurata in anticipo svariati milioni di dosi da sei case farmaceutiche; da questi accordi dipende gran parte del piano vaccinale di tutti i Paesi membri, e anche quello italiano.

300 milioni di fiale comprate da Pfizer

Il primo approvato dall'EmA (l'autorità europea sui farmaci) è il vaccino brevettato da Pfizer-BioNTech. La Commissione europea ne ha già comprate 300 milioni di dosi. La distribuzione è partita in questi giorni

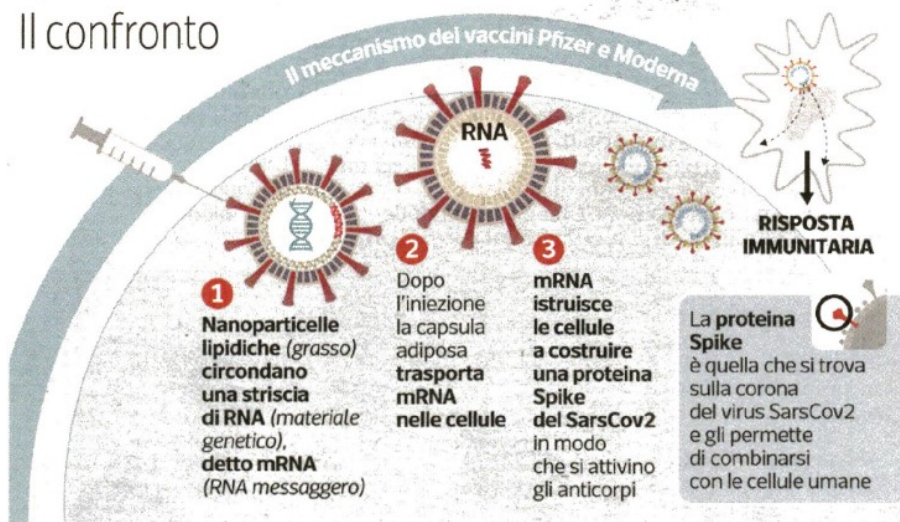
Atteso a gennaio l'ok a Moderna

Atteso per i primi di gennaio anche l'ok dell'EmA al vaccino Moderna, già approvato negli Stati Uniti. Come la formula Pfizer, va somministrato in due riprese. La Commissione ne ha assicurate 160 milioni di dosi

Altre 4 intese completano il piano

Si attendono per fine 2021 400 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca: dovrebbe essere approvato in Regno Unito a breve. Poi 300 milioni da Sanofi; 400 milioni da Johnson; 400 milioni da CureVac.

Il confronto



	▼ DOSAGGIO	▼ EFFICACIA	▼ CONSERVAZIONE	▼ PREZZO*
Pfizer / Biontech (arrivo in Italia)	due, a 3 settimane di distanza una dall'altra	95%, a 7 giorni dalla seconda dose di vaccino	70-80 gradi sotto zero	oltre 20 euro
Moderna (previsto via libera dell'EmA)	due, a 4 settimane di distanza una dall'altra	94,5%, a 2 settimane dalla seconda dose di vaccino	2-8 gradi (per 30 giorni); -20 gradi (per sei mesi)	16,5 euro
Oxford-AstraZeneca Come funziona Utilizza un virus che non può replicarsi e che veicola geni del coronavirus nelle cellule	due, a 4 settimane di distanza una dall'altra	62%, con 2 dosi intere di vaccino a 28 giorni di distanza 90%, con mezza dose seguita da 1 dose intera a 28 giorni	2-8 gradi	2,8 euro

* prezzi per il ssn, non al pubblico

ESEMPI ebola (in corso sperimentazione di efficacia)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE



Claudia Alivernini, 29 anni, infermiera allo Spallanzani. È stata la prima a ricevere il vaccino

EPA